Elaborato di **Calcolo Numerico** Anno Accademico 2016/2017

Gabriele Puliti - 5300140 - gabriele.puliti@stud.unifi.it Luca Passaretta - 5436462 - luca.passeretta@stud.unifi.it

September 3, 2017

Capitoli

1	Cap	pitolo 1	6
	1.1	Esercizio 1	. 6
	1.2	Esercizio 2	. 6
	1.3	Esercizio 3	. 6
	1.4	Esercizio 4	. 6
	1.5	Esercizio 5	. 7
	1.6	Esercizio 6	. 8
	1.7	Esercizio 7	. 8
	1.8	Esercizio 8	. 8
	1.9	Esercizio 9	. 9
	1.10	Esercizio 10	. 9
	1.11	Esercizio 11	. 9
	1.12	Esercizio 12	. 10
	1.13	Esercizio 13	. 10
2	_	pitolo 2	10
	2.1	Esercizio 1	
	2.2	Esercizio 2	
	2.3	Esercizio 3	
	2.4	Esercizio 4	
	2.5	Esercizio 5	
	2.6	Esercizio 6	
	2.7	Esercizio 7	
	2.8	Esercizio 8	
	2.9	Funzioni MatLab Usate	
		2.9.1 Metodo Newton per $\sqrt{\alpha}$	
		2.9.2 Metodo Newton per $\sqrt[n]{\alpha}$	
		2.9.3 Metodo delle secanti per $\sqrt[n]{\alpha}$	
		2.9.4 Metodo di Newton Modificato	
		2.9.5 Metodo di accelerazione di Aitken	
		2.9.6 Metodo delle secanti	
		2.9.7 Metodo della bisezione	
		2.9.8 Metodo delle corde	. 17
3	Can	pitolo 3	17
J	3.1	Esercizio 1	
	3.2	Esercizio 2	
	3.3	Esercizio 3	
	3.4	Esercizio 4	
	3.5	Esercizio 5	
	3.6	Esercizio 6	
	3.7	Esercizio 7 · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
	3.8	Esercizio 8	
	3.9	Esercizio 9	
		Esercizio 10	
		Esercizio 11	
	J	Esercizio 12	
		Esercizio 13	
		Esercizio 14	
		Esercizio 15	
		Esercizio 16	
		Esercizio 17	
		Esercizio 18	
		Esercizio 19	
	00	Esercizio 20	
		Esercizio 21	_
		Funzioni MatLab Usate	

		3.22.1 Algoritmo di fattorizzazione LU con pivoting parziale
		3.22.2 Risoluzione sistema lineare con funzione di ingresso già fattorizzata LU 28
		3.22.3 Risoluzione diagonale matrice LDLT di un sistema lineare
		3.22.4 Risoluzione di sistemi di equazioni non lineari mediante Newton
4	Cap	itolo 4
	4.1	Esercizio 1
	4.2	Esercizio 2
	4.3	Esercizio 3
	4.4	Esercizio 4
	4.5	Esercizio 5
	4.6	Esercizio 6
	4.7	Esercizio 7
	4.8	Esercizio 8
	4.9	Esercizio 9
	4.10	Esercizio 10
	4.11	Funzioni MatLab Usate
		4.11.1 Differenze divise
		4.11.2 Horner Generalizzato
		4.11.3 Funzione di valutazione
		4.11.4 Ascisse Equispaziate
		4.11.5 Chebyshev
		4.11.6 valutazione Spline
		4.11.7 Sistema sovradeterminato
5	Can	itolo 5
	5.1	Esercizio 5.1
	5.2	Esercizio 5.2
	5.3	Esercizio 5.3
	5.4	Esercizio 5.4
	5.5	Esercizio 5.5
	5.6	Esercizio 5.6
6	Gra	fici

1 Capitolo 1

1.1 Esercizio 1

Sapendo che il metodo iterativo è convergente a x^* allora per definizione si ha:

$$\lim_{k \to +\infty} x_k = x^*$$

inoltre per definizione di Φ si calcola il limite:

$$\lim_{k \to +\infty} \Phi(x_k) = \lim_{k \to +\infty} x_{k+1} = x^*$$

infine ipotizzando che la funzione Φ sia uniformemente continua, è possibile calcolare il limite:

$$\lim_{k \to +\infty} \Phi(x_k) = \Phi(\lim_{k \to +\infty} x_k) = \Phi(x^*)$$

dai due limiti si ha la tesi:

$$\Phi(x^*) = x^*$$

1.2 Esercizio 2

Dal momento che le variabili intere di 2 byte in Fortran vengono gestite in Modulo e Segno, la variabile numero inizializzata con:

integer*2 numero

```
varia tra -32768 \le numero \le 32767 \ (-2^{15} \le numero \le 2^{15} - 1).
```

Durante la terza iterazione del primo ciclo for si arriva al valore massimo rappresentabile tramite gli interi a 2 byte; alla quarta iterazione si avrà quindi la somma del numero in modulo e segno:

Nel secondo ciclo for, durante la quinta iterazione, al numero viene sottratto 1:

$$(-32768)_{10} - (1)_{10} = (100000000000000000)_{2,MS} - (00000000000000001)_{2,MS} = (01111111111111111111)_{2,MS} = (32767)_{10} + (32767$$

Da cui si spiega l'output del codice.

1.3 Esercizio 3

Per definizione si ha che la precisione di macchina u, per arrotondamento e' data da:

$$u = \frac{1}{2}b^{1-m}$$

Se b = 8, m = 5 si ha:

$$u = \frac{1}{2} \cdot 8^{1-5} = \frac{1}{2} \cdot 8^{-4} = 1, 2 \cdot 10^{-4}$$

1.4 Esercizio 4

Il codice seguente:

```
format long e;

h=zeros(12,1);
f=zeros(12,1);

for i=1:12
    h(i)= power(10,-i);
end

for j=1:12
```

```
f(j)=lim(0,v(j));
end

f
f
f
f
f
f
f
f
f
function p=lim(x,y)
    p=(exp(x+y) - exp(x))/y;
end

f
end
f
```

restituisce questo risultato (assumendo che $f(x) = e^x$ e $x_0 = 0$):

h	$\Psi_h(0)$
10^{-1}	1.051709180756477e + 00
10^{-2}	$1.005016708416795\mathrm{e}{+00}$
10^{-3}	$1.000500166708385\mathrm{e}{+00}$
10^{-4}	$1.000050001667141\mathrm{e}{+00}$
10^{-5}	$1.000005000006965\mathrm{e}{+00}$
10^{-6}	1.000000499962184e+00
10^{-7}	1.000000049433680e+00
10^{-8}	9.999999939225290e-01
10^{-9}	1.000000082740371e+00
10^{-10}	1.000000082740371e+00
10^{-11}	1.000000082740371e+00
10^{-12}	$1.000088900582341\mathrm{e}{+00}$

si può notare che al diminuire del valore h, la funzione $\Psi_h(0)$ approssima con maggior precisione il valore f'(0), come si può vedere dal plot 1.

1.5 Esercizio 5

Per dimostrare le due uguaglianze è necessario sviluppare in serie di taylor f(x) fino al secondo ordine:

$$f(x) = f(x_0) + (x - x_0)f'(x_0) + \frac{(x - x_0)^2 f''(x_0)}{2} + O((x - x_0)^2)$$

Da cui possiamo sostituire con i valori di x = x + h e x = x - h:

$$f(x_0 + h) = f(x_0) + hf'(x_0) + \frac{h^2 f''(x_0)}{2} + O(h^2)$$

$$f(x_0 - h) = f(x_0) - hf'(x_0) + \frac{h^2 f''(x_0)}{2} + O(h^2)$$

Andando a sostituire questi valori si ottiene, nel primo caso:

$$\frac{f(x_0 + h) - f(x_0 + h)}{2h} =$$

$$= \frac{(f(x_0) + hf'(x_0) + \frac{h^2 f''(x_0)}{2} + O(h^2)) - (f(x_0) - hf'(x_0) + \frac{h^2 f''(x_0)}{2} + O(h^2))}{2h} =$$

$$= \frac{2hf'(x_0) + O(h^2)}{2h} = f'(x_0) + O(h^2)$$

nel secondo caso:

$$\frac{f(x_0 + h) - 2f(x_0) - f(x_0 + h)}{h^2} =$$

$$= \frac{f(x_0) + hf'(x_0) + \frac{h^2 f''(x_0)}{2} + O(h^2) - 2f(x_0) + f(x_0) - hf'(x_0) + \frac{h^2 f''(x_0)}{2} + O(h^2)}{h^2} =$$

$$= \frac{h^2 f''(x_0) + O(h^2)}{h^2} = f''(x_0) + O(h^2)$$

Abbiamo quindi dimostrato che:

$$\frac{f(x_0+h) - f(x_0+h)}{2h} = f'(x_0) + O(h^2)$$
$$\frac{f(x_0+h) - 2f(x_0) - f(x_0+h)}{h^2} = f''(x_0) + O(h^2)$$

1.6 Esercizio 6

Il codice MatLab, indicando con $x=x_n$ e $r=\epsilon$:

```
format longEng
2
    format compact
3
4
   conv=sqrt(2);
   x=[2,1.5];
5
6
    r=[x(1)-conv,x(2)-conv];
8
    for i= 2:7
9
        x(i+1) = (x(i)*x(i-1)+2)/(x(i)+x(i-1))
   end
12
   for i=3:8
13
       r(i)=x(i)-conv;
14
   end
16
   Х
    r
```

restituisce i valori:

\mathbf{n}	x_n	ϵ
0	2.000000000000000000000000000000000000	585.786437626905e-003
1	1.50000000000000000e+000	85.7864376269049e-003
2	$1.42857142857143\mathrm{e}{+000}$	14.3578661983335e-003
3	$1.41463414634146\mathrm{e}{+000}$	420.583968367971e-006
4	$1.41421568627451\mathrm{e}{+000}$	2.12390141496321e-006
5	$1.41421356268887\mathrm{e}{+000}$	315.774073555986e-012
6	$1.41421356237310\mathrm{e}{+000}$	0.00000000000000000000000000000000000
7	$1.41421356237310\mathrm{e}{+000}$	0.00000000000000000000000000000000000

I valori indicano che per valori di n superiori a 5 l'errore, indicato con ϵ , è dell'ordine di 10^{-12} .

1.7 Esercizio 7

Sapendo che la rappresentazione del numero è stata fatta usando l'arrotondamento, la precisione di macchina si calcola:

$$u = \frac{b^{1-m}}{2}$$

il cui valore sappiamo essere pari a:

$$u\approx 4.66\cdot 10^{-10}$$

dato che stiamo cercando il numero di cifre binarie allora si deve avere b=2, è quindi possibile ricavare m:

$$m = 1 - log_2(4.66 \cdot 10^{-10}) \approx 31.99$$

possiamo pertanto affermare che servono 32 cifre dedicate alla mantissa per rappresentare il numero con precisione macchina $4.66 \cdot 10^{-10}$.

1.8 Esercizio 8

Sapendo che la mantissa in decimale è calcolabile tramite la funzione:

- $m = 1 log_{10}u$ (troncamento)
- $m = 1 log_{10}(2 \cdot u)$ (arrotondamento)

e che la precisione di macchina assuma un valore accettabilmente piccolo in modo tale che il $log_{10}u \approx 1$, cioè $0 \le u < 1$, allora è possibile scrivere:

- $m = 1 log_{10}u \approx -log_{10}u$ (troncamento)
- $m = 1 log_{10}2u = 1 log_{10}2 log_{10}u \approx -log_{10}u$ (arrotondamento)

1.9 Esercizio 9

```
1  x=0;
2  delta = 1/10;
3  while x~=1,x=x+delta, end
```

Il valore di delta è uguale a $\frac{1}{10}$, la rappresentazione binaria di questo numero però non è esatta. Si tratta di una rappresentazione periodica e quindi in decimale sarà circa 0.0999. Prendendo $delta \approx 0.9$ vedremo che per i=10 $x\approx 0.999$, mentre per i=11 si avrà $x\approx 1,0989$. Per questo motivo la condizione $x\approx 1$ non si avvererà mai e il programma non terminerà.

1.10 Esercizio 10

All'interno della radice può presentarsi un problema di overflow dato che la somma dei due quadrati potrebbe essere molto grande, tanto grande da poter superare il limite massimo rappresentabile dalla macchina:

$$realmax = (1 - b^{-m}) \cdot b^{b^s - \nu}$$

Per risolvere questo problema è necessario prendere il massimo valore tra le due variabili:

$$m = \max\{|x|, |y|\}$$

e moltiplicare e dividere per questo valore:

$$\sqrt{x^2 + y^2} = m \cdot \frac{\sqrt{x^2 + y^2}}{m} = m \cdot \sqrt{\frac{x^2 + y^2}{m^2}} = m \cdot \sqrt{\left(\frac{x}{m}\right)^2 + \left(\frac{y}{m}\right)^2}$$

In questo modo si eviterà il problema di overflow, il problema è ben condizionato dato che potenza e radice sono ben condizionate e grazie alla modifica proposta indicata sopra.

1.11 Esercizio 11

Le due espressioni in aritmetica finita vengono scritte tenendo conto dell'errore di approssimazione sul valore reale:

$$\begin{array}{l} \bullet \ \ fl(fl(fl(x)+fl(y))+fl(z)) = \\ = ((x(1+\varepsilon_x)+y(1+\varepsilon_y))(1+\varepsilon_a)+z(1+\varepsilon_z))(1+\varepsilon_b) \end{array}$$

•
$$fl(fl(x) + fl(fl(y) + fl(z))) =$$

= $(x(1 + \varepsilon_x) + (y(1 + \varepsilon_y) + z(1 + \varepsilon_z))(1 + \varepsilon_a))(1 + \varepsilon_b)$

Indichiamo con $\varepsilon_x, \varepsilon_y, \varepsilon_z$ i relativi errori di x, y, z e con $\varepsilon_a, \varepsilon_b$ gli errori delle somme, per calcolare l'errore relativo delle due espressioni consideriamo $\varepsilon_m = \max\{\varepsilon_x, \varepsilon_y, \varepsilon_z, \varepsilon_a, \varepsilon_b\}$, dalla definizione di errore relativo si ha quindi:

$$\varepsilon_{1} = \frac{((x(1+\varepsilon_{x})+y(1+\varepsilon_{y}))(1+\varepsilon_{a})+z(1+\varepsilon_{z}))(1+\varepsilon_{b})-(x+y+z)}{x+y+z} \approx \frac{x(1+\varepsilon_{x}+\varepsilon_{a}+\varepsilon_{b})+y(1+\varepsilon_{y}+\varepsilon_{a}+\varepsilon_{b})+z(1+\varepsilon_{z}+\varepsilon_{b})-x-y-z}{x+y+z} \leq \frac{3\cdot x\cdot \varepsilon_{m}+3\cdot y\cdot \varepsilon_{m}+2\cdot z\cdot \varepsilon_{m}}{x+y+z} \leq \frac{3\cdot \varepsilon_{m}\cdot (x+y+z)}{x+y+z} = 3\cdot \varepsilon_{m}$$

• seguendo gli stessi procedimenti del punto precedente possiamo scrivere:

$$\varepsilon_2 = \frac{(x(1+\varepsilon_x) + (y(1+\varepsilon_y) + z(1+\varepsilon_z))(1+\varepsilon_a))(1+\varepsilon_b) - (x+y+z)}{x+y+z} =$$

$$= \dots \le \frac{2 \cdot x \cdot \varepsilon_m + 3 \cdot y \cdot \varepsilon_m + 3 \cdot z \cdot \varepsilon_m}{x+y+z} \le \frac{3 \cdot \varepsilon_m \cdot (x+y+z)}{x+y+z} = 3 \cdot \varepsilon_m$$

1.12 Esercizio 12

Sapendo che il numero di condizionamento del problema è dato da:

$$k = \left| f_x' \cdot \frac{x}{f(x)} \right|$$

Dato che la nostra funzione è $f(x) = \sqrt{x}$ allora la derivata è data da $f'(x) = \frac{1}{2 \cdot \sqrt{x}}$, sostituendo i valori otteniamo, come volevamo:

$$k = \left| \frac{1}{2 \cdot \sqrt{x}} \cdot \frac{x}{\sqrt{x}} \right| = \left| \frac{1}{2} \right| = \frac{1}{2}$$

1.13 Esercizio 13

Il problema è che stiamo rappresentando dei numeri reali in un calcolatore, quindi la loro rappresentazione comporta delle approssimazioni. Nella riga 11 abbiamo calcolato e restituito in output il valore interno al logaritmo $\left|3(1-\frac{3}{4})+1\right|$ che teoricamente è zero, invece si ottiene 2.220446049250313e-16. Si può vedere che il codice MatLab:

```
format long;

x=linspace(2/3,2,1001);
y= [];

for i = 1:1001
    y(i) = log(abs(3*(1-x(i))+1))/80 + x(i)^2 +1;
end

plot(x,y);
disp (abs(3*(1-4/3)+1))
```

calcola i valori della funzione ottenendo il grafico 2 e si può notare che l'asintoto verticale in $x = \frac{4}{3}$ viene rappresentato come minimo della funzione f(x).

2 Capitolo 2

Le funzioni usate nei codici seguenti sono in fondo al capitolo

2.1 Esercizio 1

```
1  x_0 = 3;
2  alpha = 3;
3  n = NewtonSqrt(alpha, x_0, 100, 0.0001);
```

La tabella delle approssimazioni è la seguente:

2.2 Esercizio 2

La radice da approssimare in questo caso è $\sqrt[n]{2}$ per gli n=3,4,5. Il codice MatLab corrispondente è il seguente:

```
5  disp('n=4');
6  n4 = NewtonSqrtN(4, alpha, x_0, 100, 0.0001);
7  disp('n=5');
8  n5 = NewtonSqrtN(5, alpha, x_0, 100, 0.0001);
```

l'output corrispondente è:

i	n=3	n=4	n=5
1	1.631784138709347e+00	1.771797299323380e+00	$1.943788863498140\mathrm{e}{+00}$
2	1.463411989089094e+00	$1.463688102853308e{+00}$	$1.597060655491283\mathrm{e}{+00}$
3	1.442554125137959e+00	$1.336940995805593\mathrm{e}{+00}$	$1.369877122538772\mathrm{e}{+00}$
4	$1.442249634601091\mathrm{e}{+00}$	1.316557487370408e+00	$1.266284124539191\mathrm{e}{+00}$
5	1.442249570307411e+00	1.316074279204018e+00	1.246387399421677e+00
6		1.316074012952573e+00	1.245731630753065e+00
7			$1.245730939616284\mathrm{e}{+00}$

2.3 Esercizio 3

Per confrontare il metodo delle secanti con quello di Newton abbiamo creato il codice MatLab:

```
1  x_0 = 3;
2  alpha = x_0;
3  n= 2;
4  
5  s = SecSqrtN(n, alpha, x_0, 100, 0.0001);
```

I risultati ottenuti dall'utilizzo del metodo delle secanti sono:

i	metodo di Newton	metodo delle secanti	$ \text{newton-}\sqrt{2} $	$\left \text{secanti-}\sqrt{2} \right $
1	1.75000000000000000000000000000000000000	$1.736842105263158e{+00}$	3.357864376269049e-01	3.226285428900628e-01
2	1.732142857142857e + 00	1.732142857142857e+00	3.179292947697618e-01	3.179292947697618e-01
3	1.732050810014727e+00	1.732050934706042e+00	3.178372476416318e-01	3.178373723329468e-01
4		1.732050807572255e+00		3.178372451991598e-01

Si nota dalla tabella che $|newton - \sqrt{2}| \approx |secanti - \sqrt{2}|$, cioè che l'ordine di grandezza dell'errore assoluto tra i due metodi è lo stesso. Si può quindi affermare che l'uso del metodo di Newton o del metodo delle secanti è equivalente.

2.4 Esercizio 4

```
funct = @(x) (x-pi)^10;
2
   dfunct = @(x) 10*(x-pi)^9;
   disp('newton modificato funct 1');
4
   NM11 = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 3, 50, 1, 0)
   NM12 = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 3, 50, 0.1, 0)
5
   NM13 = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 3, 50, 0.01, 0)
6
   NM14 = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 3, 50, 0.001, 0)
8
   NM15 = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 3, 50, 0.0001, 0)
   NM16 = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 3, 50, 0.00001, 0)
9
   NM17 = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 3, 50, 0.000001, 0)
   disp('aitken funct 1');
11
12
   A11 = Aitken(funct, dfunct, 3, 50, 1)
   A12 = Aitken(funct, dfunct, 3, 50, 0.1)
13
   A13 = Aitken(funct, dfunct, 3, 50, 0.01)
15
   funct2 = @(x) ((x-pi)^10)*(exp(1)^(2*x));
   dfunct2 = @(x) (5+x-pi)*(x-pi)^9*2*exp(1)^(2*x);
   disp('newton modificato funct 2');
17
  NM21 = NewtonMod(funct2, dfunct2, 1, 3, 50, 1, 0)
  NM22 = NewtonMod(funct2, dfunct2, 1, 3, 50, 0.1, 0)
  NM23 = NewtonMod(funct2, dfunct2, 1, 3, 50, 0.01, 0)
  NM24 = NewtonMod(funct2, dfunct2, 1, 3, 50, 0.001, 0)
```

```
22  NM25 = NewtonMod(funct2, dfunct2, 1, 3, 50, 0.0001, 0)
23  NM26 = NewtonMod(funct2, dfunct2, 1, 3, 50, 0.00001, 0)
24  NM27 = NewtonMod(funct2, dfunct2, 1, 3, 50, 0.000001, 0)
25  disp('aitken funct 2');
26  A21 = Aitken(funct2, dfunct2, 3, 50, 1)
27  A22 = Aitken(funct2, dfunct2, 3, 50, 0.1)
28  A23 = Aitken(funct2, dfunct2, 3, 50, 0.01)
```

Questo codice esegue i metodi di Newton, Newton modificato e Aitken per le funzioni date. L'output della $f_1(x)$ rispetto alle diverse tolleranze sono:

tolx	Newton modificato	Aitken
1	3.014159265358979	3.141592653589755
0.1	3.014159265358979	3.141592653589789
0.01	3.057983607571556	3.141592653589789
0.001	3.133359078021984	
0.0001	3.140781835025782	
0.00001	3.140862916882183	
0.000001	3.140862916882183	

L'output della $f_2(x)$ rispetto alle diverse tolleranze è:

tolx	Newton modificato	Aitken
1	3.014571920744193	3.137995613065127
0.1	3.014571920744193	3.141590324813442
0.01	3.059075504146139	3.141590324813442
0.001	3.132710330277176	
0.0001	3.140719503754643	
0.00001	3.140885428300940	
0.000001	3.140885428300940	-

2.5 Esercizio 5

Il metodo di bisezione è applicabile in f se è:

- 1. continua nell'intervallo [a, b]
- 2. f(a)f(b) < 0

il metodo di bisezione non è possibile utilizzarlo a causa della seconda condizione dato che $f_1(x)=(x-\pi)^{10}$ e $f_2(x)=e^{2x}(x-\pi)^{10}$ sono sempre positive quindi non è possibile stabilire un intervallo [a,b] tale che $f(a)f(b)<0, \forall a,b\in\mathbb{R}$

2.6 Esercizio 6

```
myf = @(x) (1-x-(1+cos(10*x)/2)*sin(x));
2
   df = @(x) (5*sin(x)*sin(10*x)-cos(x)*(cos(10*x)/2 + 1)-1);
3
4
   x0 = 0;
5
   x1 = 1;
6
   tol = logspace(-1, -10, 10);
7
   disp(tol);
8
   imax = 50;
9
   count = zeros(3,10);
   for i=1:10
        [temp, count(1,i)] = NewtonMod(myf,df,1,x0,imax,tol(i), 0);
11
12
        [temp, count(2,i)] = secanti(myf,x0,x1,tol(i),imax);
13
        [temp, count(3,i)] = corde(myf, feval(df,x0),x0,tol(i),imax);
14 end
```

```
disp('nella prima riga ci sono le iterazioni di newton modificato,');
disp('nella seconda riga ci sono il numero di iterazioni del metodo delle secanti');
disp('nella terza riga ci sono il numero di iterazioni del metodo delle corde');
count
```

Il numero di iterazioni effettuate all'interno dei 3 algoritmi, vengono salvate nella variabile count che restituisce i valori sotto forma di tabella:

tol_x	Newton	Secanti	Tangenti
10^{-1}	3	13	2
10^{-2}	4	15	8
10^{-3}	4	15	15
10^{-4}	4	16	22
10^{-5}	5	16	28
10^{-6}	5	16	35
10^{-7}	5	17	42
10^{-8}	5	17	48
10^{-9}	5	17	50
10^{-10}	6	17	50

2.7 Esercizio 7

```
1
   format long
2
3
   myf = @(x) (1-x-(1+\cos(10*x)/2)*\sin(x));
4
   df = @(x) (5*sin(x)*sin(10*x)-cos(x)*(cos(10*x)/2 + 1)-1);
5
6
   x0 = 0;
7
   x1 = 1;
8
   tol = logspace(-1, -10, 10);
9
   imax = 50;
   count = zeros(1,10);
11
   for i=1:10
12
        [temp, count(1,i)] = bisect(myf,x0,x1,tol(i),imax);
13
        dips('B');
14
15
        temp
16
   end
17
   disp('nella riga ci sono il numero di iterazioni del metodo della bisezione');
18
19
```

Il numero di iterazioni del metodo di bisezione risultanti sono:

tol_x	bisezione
10^{-1}	0
10^{-2}	7
10^{-3}	10
10^{-4}	13
10^{-5}	16
10^{-6}	20
10^{-7}	21
10^{-8}	26
10^{-9}	30
10^{-10}	32

2.8 Esercizio 8

```
myfunct = @(x) (x-pi)^(10*x);
dfdx = @(x) 10*((x-pi)^(10*x))*(x/(x-pi)+log(x-pi));
x0 = 0;
y = NewtonMod(myfunct,dfdx, 1, x0, 5, 0.01, 1);
```

Il codice Matlab soprastante restituirà in output un valore $\notin \mathbb{R}$, più precisamente il valore è pari a -0.010239076641281 + 0.028100085752476i che $\in \mathbb{C}$. Questo significa che il metodo non potrà convergere partendo dal punto iniziale x_0 .

2.9 Funzioni MatLab Usate

2.9.1 Metodo Newton per $\sqrt{\alpha}$

```
1
    function y = NetwtonSqrt(alpha, x0, imax, tol)
2
        format long e
3
        x = (x0 + alpha/x0)/2;
4
        i = 1;
5
        while(i < imax) && (abs(x-x0)>tol)
6
            x0=x;
7
            i = i+1;
8
            x = (x0 + alpha/x0)/2;
9
            disp(x);
        end
11
        y = x;
12
13
   end
```

2.9.2 Metodo Newton per $\sqrt[n]{\alpha}$

```
function y = NetwtonSqrtN(n, alpha, x0, imax, tol)
1
2
        format long e
3
        x = (((n-1)*x0^n + alpha)/x0^(n-1)) / n;
4
        i = 1;
        while(i < imax) && (abs(x-x0)>tol)
5
6
            x0=x;
7
            i = i+1;
8
            x = (((n-1)*x0^n + alpha)/x0^(n-1)) / n;
9
            disp(x);
        end
        y = x;
12
   end
```

2.9.3 Metodo delle secanti per $\sqrt[n]{\alpha}$

```
function y = SecSqrtN(n, alpha, x0, imax, tol)
2
       format long e
3
       x1 = (x0 + alpha/x0)/2;
4
       x = (f(x1,n, alpha) * x0 - f(x0,n, alpha)*x1) / (f(x1, n, alpha) - f(x0, n, alpha));
5
       i = 1;
6
       while(i < imax) && (abs(x-x0)>tol)
7
           x0=x1;
8
           x1=x;
9
           i = i+1;
```

```
x = (f(x1,n, alpha) * x0 - f(x0,n, alpha)*x1) / (f(x1, n, alpha) - f(x0, n, alpha)) / (f(x1, a
                                                                                                                                                                                             alpha));
 11
                                                                                                                                             disp(x)
 12
                                                                                               end
13
                                                                                            y = x;
14
                                            end
15
16
17
                                               function y = f(x, n, alpha)
                                                                                             y = (x ^n) - alpha;
 18
 19
                                            end
```

2.9.4 Metodo di Newton Modificato

```
function [y, i] = NewtonMod(f, df, m, x0, imax, tol, output)
 2
        format long;
 3
        i = 0;
 4
        x = x0;
 5
        vai=1;
 6
        while((i < imax) && vai)</pre>
 7
             i = i+1;
             fx = feval(f, x0);
 8
 9
             dfx = feval(df, x0);
             if(dfx \sim = 0)
11
                 x = x0 - m * fx / dfx;
12
             else
13
                 break;
14
             end
15
             if(abs(x-x0)<tol)</pre>
16
                 vai = 0;
17
             end
18
             x0 = x;
19
        end
20
        if(output)
21
             if(vai)
22
                 disp('[Errore] Tolleranza non calcolabile');
23
             else
24
                disp(i);
25
             end
26
        end
27
        y = x;
28
    end
```

2.9.5 Metodo di accelerazione di Aitken

```
1
    function y = Aitken(f, df, x0, imax, tol)
2
        format long;
3
        i = 0;
4
        vai=1;
5
6
        while((i < imax) && vai)</pre>
7
            x1 = NewtonMod(f, df, 1, x0, 1, tol, 0);
8
            x2 = NewtonMod(f, df, 1, x1, 1, tol, 0);
9
            i = i+1;
            if((x0 - 2*x1 +x2) == 0)
                disp('[Errore] Divisione per 0');
11
```

```
12
                 vai = 0;
13
                 break;
14
             end
             x = (x2*x0 - x1^2)/(x0 - 2*x1 +x2);
15
16
             if(abs(x-x0)<tol)</pre>
17
                 vai = 0;
18
             end
19
             x0 = x;
20
        end
21
        if(vai)
22
             disp('[Errore] Tolleranza non calcolabile');
23
             disp(i);
24
        end
25
        y = x;
26
    end
```

2.9.6 Metodo delle secanti

```
1
    function [x,nit,tolf]=secanti(f,x0,x1,tolx,maxit)
2
      nit=0;
3
      fx0=feval(f,x0);
4
      err=abs(x1-x0);
5
      while (nit<maxit & err>tolx)
6
          fx1=feval(f,x1);
7
          dfx1=(fx1-fx0)/(x1-x0);
8
          tolf=tolx*abs(dfx1);
9
          if abs(fx1)<=tolf</pre>
             break
11
          end
12
          x2=x1-(fx1/dfx1);
          err=abs(x2-x1);
13
14
          x0=x1;
15
          x1=x2;
16
          fx0=fx1;
17
          nit=nit+1;
18
      end
19
      x=x1;
20
   end
```

2.9.7 Metodo della bisezione

```
1
    function [sol,nit]=bisect(f,a,b,tolx,maxit);
2
        nit=maxit;
3
        j=0;
        if(subs(f,a)*subs(f,b)>0)
4
5
            disp('[Warning] il metodo non puo'' essere usato');
6
        else
7
            while(j<=maxit)</pre>
8
                 sol=(a+b)/2;
9
                 ff=subs(f,sol);
                 if(abs(ff)<=tolx)</pre>
11
                     nit=j;
12
                     break;
13
            end
14
            fa=subs(f,a);
15
            fm=subs(f,sol);
```

2.9.8 Metodo delle corde

```
1
    function [x,nit]=corde(f,m,x0,tolx,maxit)
2
      nit=0;
      err=tolx+1;
4
      x=x0;
5
      while (nit<maxit && err>tolx)
6
           fx=feval(f,x);
7
           tolf=tolx*abs(m);
8
           if abs(fx)<=tolf</pre>
9
              break
           end
           x1=x-fx/m;
12
           err=abs(x1-x);
           x=x1;
14
           nit=nit+1;
      end
16
    end
```

3 Capitolo 3

Le funzioni usate nei codici seguenti sono in fondo al capitolo

3.1 Esercizio 1

Una matrice $L \in M_{n \times n}$ è definita triangolare inferiore se preso $l_{i,j} \in L$ vale la proprietà:

$$l_{i,j} = 0 \quad \forall i < j \quad i, j \in [1, ..., n]$$

Possiamo dimostrare facilmente che la somma di due matrici triangolari inferiori è ancora una matrice triangolare inferiore. Prendiamo due matrici $L, K \in M_{n \times n}$ per definizione di triangolare inferiore si deve valere che:

$$l_{i,j} + k_{i,j} = 0 + 0 = 0$$
 $\forall i < j \quad i, j \in [1, ..., n]$

che è la definizione di matrice triangolare inferiore, come volevasi dimostrare.

Dimostriamo ora che il prodotto di due matrici triangolari inferiori è ancora una matrice triangolare inferiore. Indichiamo con $A \in M_{n \times n}$ la matrice risultante del prodotto delle 2 matrici L e K, gli elementi della nuova matrice, $a_{i,j} \in A$, sono calcolati come la somma del prodotto degli elementi delle due matrici:

$$a_{i,j} = \sum_{m=1}^{n} l_{i,m} \cdot k_{m,j}$$
 $\forall i, j \in [1,..,n].$

questa somma può essere scritta anche:

$$\sum_{m=1}^{n} l_{i,m} \cdot k_{m,j} = \underbrace{\sum_{i < j} l_{i,m} \cdot k_{m,j}}_{0} + \sum_{i \ge j} l_{i,m} \cdot k_{m,j}$$

da quest'ultima il valore $0 = \sum_{i < j} l_{i,m} \cdot k_{m,j} = a_{i,j}$ $i,j \in [1,..,n]$ che è la definizione di matrice triangolare inferiore, come volevasi dimostrare.

(Allo stesso modo si può dimostrare per matrici triangolari superiori).

3.2 Esercizio 2

Una matrice triangolare inferiore $L \in M_{n \times n}$ è detta a diagonale unitaria se i suoi elementi sulla diagonale sono pari a 1:

$$l_{i,i} = 1 \quad \forall i \in [1,..,n]$$

Prendiamo una seconda matrice $K \in M_{n \times n}$ triangolare inferiore a diagonale unitaria, calcoliamo il prodotto tra K e L:

$$\sum_{m=1}^{n} l_{i,m} \cdot k_{m,j} = \underbrace{\sum_{i < j} l_{i,m} \cdot k_{m,j}}_{0} + \underbrace{\sum_{i = j} l_{i,m} \cdot k_{m,i}}_{1} + \underbrace{\sum_{i > j} l_{i,m} \cdot k_{m,j}}_{1}$$

La risultante matrice assume valori:

- $\sum_{i < j} l_{i,m} \cdot k_{m,j} = 0 \quad \forall i, j \in [1, ..., n]$
- $\sum_{i=i} l_{i,m} \cdot k_{m,j} = 1$ $\forall i, j \in [1, ..., n]$
- $\sum_{i>j} l_{i,m} \cdot k_{m,j} \in \mathbb{R}$ $\forall i, j \in [1,..,n]$

che non è altro che la definizione di matrice triangolare inferiore a diagonale unitaria, come volevamo dimostrare.

(Allo stesso modo si può dimostrare per matrici triangolari superiori).

3.3 Esercizio 3

Indichiamo con $A \in M_{n \times n}$ una matrice triangolare inferiore con elementi sulla diagonale non nulli, tale matrice può essere scritta come:

$$A = D(I_n + U)$$

in cui D è una matrice diagonale dove diag(D)=diag(A), la matrice I_n è la matrice identità e U è una matrice strettamente triangolare inferiore, cioè con diagonale nulla, e gli unici elementi non nulli sono gli stessi elementi della matrice A. Una matrice strettamente triangolare inferiore è anche una matrice nilpotente, questo significa che $\exists n \in \mathbb{R}$ tale che $U^n=0_{n\times n}$. Dobbiamo quindi dimostrare che A^{-1} è ancora una matrice triangolare inferiore, se A^{-1} è l'inversa A deve valere:

$$A \cdot A^{-1} = D(I_n + U) \cdot A^{-1} = I_n$$

 $A^{-1} = (I_n + U)^{-1} \cdot D^{-1}$

Sappiamo che l'inversa di una matrice diagonale è ancora una matrice diagonale, quindi D^{-1} è diagonale. Per scoprire che tipo di matrice è $(I_n + U)^{-1}$ è necessario sviluppare in serie:

$$(I_n + U)^{-1} = I_n - U + U^2 - \dots + (-1)^{n-1}U^{n-1}$$

che sono somme di matrici strettamente triangolari inferiori, questo implica che $(I_n + U)^{-1}$ è di quel tipo. Abbiamo quindi dimostrato che anche A^{-1} è una matrice triangolare inferiore.

Nel caso in cui A sia una matrice triangolare inferiore a diagonale unitaria la dimostrazione non varia dato che gli elementi dell'inversa di D rimangono unitari nel processo di inversione.

(Allo stesso modo si può dimostrare per matrici triangolari superiori).

3.4 Esercizio 4

L'eliminazione nella prima colonna richiede n somme ed n prodotti per n-1 righe, quindi in totale (n+n)(n-1)=2n(n-1) flops. L'eliminazione della seconda richiede n-1 somme ed n-1 prodotti per n-2 righe, quindi in totale [(n-1)+(n-1)](n-2)=2(n-1)(n-2) flops. Procedendo per induzione si ha che il numero totale di operazioni é

$$\sum_{i=0}^{n} 2(n-i)(n-i+1).$$

Operando la sostituzione j = n - i + 1 si ha che la somma diviene :

$$2\sum_{j=n+1}^{1}j(j-1)=2\Big(\sum_{j=1}^{n+1}j^2+\sum_{j=1}^{n+1}j\Big)=2\Big(\sum_{j=1}^{n-1}j^2+n^2+(n+1)^2+\sum_{j=1}^{n-1}j+n+n+1\Big)=\\ =2\Big(\frac{n\cdot(n-1)\cdot(2n-2)}{6}+\frac{n\cdot(n-1)}{2}+2n^2+3n+2\Big)=2\Big(\frac{2n^3-4n^2+2n}{6}+\frac{n^2-n}{2}+2n^2+3n+2\Big)\leq\frac{2}{3}\cdot n^3$$
 quindi si ha che il numero di flop è $\frac{2}{3}\cdot n^3$, come volevamo dimostrare

3.5 Esercizio 5

L'algoritmo di fattorizzazione LU con pivoting parziale da noi implementato è il seguente:

```
function [L,U,P]=factLUP(A)
 2
    [m,n]=size(A);
3
    if m~=n
        error('[Errore] La matrice inserita A inserita non e'' quadrata');
4
5
6
   L=eye(n);
7
   P=eye(n);
8
   U=A;
9
    for k=1:n
        [pivot, m]=max(abs(U(k:n,k)));
10
11
        if pivot==0
12
            error('[Attenzione] La matrice e'' singolare');
13
        end
14
        m=m+k-1;
15
            if m~=k
            U([k,m], :) = U([m, k], :);
17
            P([k,m], :) = P([m, k], :);
18
            if k \ge 2
19
                L([k,m],1:k-1) = L([m,k],1:k-1);
20
            end
21
        end
22
        L(k+1:n,k)=U(k+1:n,k)/U(k,k);
23
        U(k+1:n,:)=U(k+1:n,:)-L(k+1:n,k)*U(k,:);
24
    end
```

3.6 Esercizio 6

Consideriamo la Matrice di ingresso A già fattorizzata LU con pivoting parziale:

```
function [b] = linLUP(L,U, P, b)
b = triInf(L,P*b);
b = triSup(U,b);
end
```

3.7 Esercizio 7

Per essere SDP una matrice $A \in \mathbb{R}^{n \times n}$ deve sottostare a due proprietà:

- deve essere simmetrica, cioè $A = A^T$;
- $\forall x \in \mathbb{R}^n$ tale che $x \neq 0$ vale $x^T A x > 0$

La matrice A essendo non singolare è anche SDP. Le matrici AA^T e A^TA per essere SDP devono dimostrare le proprietà sopra:

• simmetriche:

$$(AA^{T})^{T} = (A^{T})^{T}A^{T} = AA^{T}$$

 $(A^{T}A)^{T} = A^{T}(A^{T})^{T} = A^{T}A.$

• definite positive:

$$x^{T} A A^{T} x = x x^{T} A A^{T} x x^{T} = x (A^{T} x)^{T} (x^{T} A)^{T} x^{T} = \underbrace{(x^{T} A^{T} x)^{T} \cdot (x^{T} A x)^{T}}_{>0} > 0$$

$$x^{T} A^{T} A x = x x^{T} A^{T} A x x^{T} = x (A x)^{T} (x^{T} A^{T})^{T} x^{T} = \underbrace{(x^{T} A x)^{T} \cdot (x^{T} A^{T} x)^{T}}_{>0} > 0$$

possiamo quindi affemrare che le matrici AA^T e A^TA sono SDP.

3.8 Esercizio 8

Se la matrice A ha rango massimo significa che la matrice è invertibile, di conseguenza il suo determinante è non nullo che implica che la matrice è nonsingolare. Dalla dimostrazione dell'esercizio precedente (**Esercizio 7**) si ha quindi che se la matrice ha rango massimo allora $A^T A$ è SDP.

3.9 Esercizio 9

La matrice $A \in \mathbf{R}^{n \times n}$ può essere scritta come:

$$A = \frac{A}{2} + \frac{A}{2} + \frac{A^{T}}{2} - \frac{A^{T}}{2} = \frac{A + A^{T}}{2} + \frac{A - A^{T}}{2} \equiv A_{s} + A_{a}$$

si ha quindi che $A_s \equiv \frac{1}{2} \cdot (A + A^T)$ e $A_a \equiv \frac{1}{2} \cdot (A - A^T)$. Possiamo inoltre dimostrare che preso un $x \in \mathbf{R}^n$ risulta:

$$x^{T}Ax = x^{T}(A_{s} + A_{a})x = x^{T}A_{s}x + x^{T}A_{a}x = x^{T}A_{s}x + x^{T}\frac{(A - A^{T})}{2}x =$$

$$= x^{T}A_{s}x + \underbrace{\frac{1}{2}(x^{T}Ax - x^{T}A^{T}x)}_{=0} = x^{T}A_{s}x$$

il termine $\frac{1}{2}(x^TAx-x^TA^Tx)=\frac{1}{2}(x^TAx-(Ax)^Tx)$ è pari a zero e possiamo vederlo tramite la sostituzione y=Ax:

$$x^{T}Ax - (Ax)^{T}x \underbrace{=}_{y=Ax} x^{T}y - y^{T}x = 0$$

dato che $x^Ty=y^Tx$ allora la loro differenza non può essere altro che zero.

3.10 Esercizio 10

Prendiamo $i \in [1,...,n]$ colonne della matrice, possiamo vedere che l'algoritmo esegue i-1 somme di 2 prodotti quindi 2(i-1) e in più esegue un'operazione di sottrazione e una di divisione che equivale a 2 flop. Queste operazioni vengono eseguite per n-i volte, cioè per ogni colonna della matrice, il che significa che il numero di flop sono:

$$\sum_{i=1}^{n} 2(i-1)(n-i) = 2\sum_{i=1}^{n} (i \cdot n - i^2 - n) = 2(n\sum_{i=1}^{n} i - \sum_{i=1}^{n} i^2 - n^2) =$$

$$= 2\left(n\frac{n(n-1)}{2} + n^2 - \frac{n(n-1)(2n-1)}{6} - n^2\right) = 2\left(\frac{n^3}{2} - \frac{n^2}{2} - \frac{2n^3}{6} + \frac{n^2}{6} + \frac{2n^2}{6} - \frac{n}{6}\right) =$$

$$= n^3 - n^2 - \frac{2n^3}{3} + \frac{n^2}{3} + \frac{2n^2}{3} - \frac{n}{3} \approx \frac{n^3}{3}$$

quindi l'algoritmo di fattorizzazione LDL^T ha un costo di $\frac{n^3}{3}flop$.

3.11 Esercizio 11

L'algoritmo che abbiamo scritto è il seguente:

```
function [L,D] = factLDLT(A)
 2
        [m,n]=size(A);
 3
        if m~=n
 4
             error('[Errore] La matrice non e'' quadrata')
 5
 6
        if A(1,1) <= 0
 7
            error('[Errore] La matrice non e'' SDP')
 8
        end
 9
        A(2:n,1)=A(2:n,1)/A(1,1);
10
        for j=2:n
11
            v = (A(j,1:(j-1))').*diag(A(1:(j-1),1:(j-1)));
12
            A(j,j) = A(j,j)-A(j,1:(j-1))*v;
13
             if A(j,j) \le 0
14
                 error('[Errore] La matrice non e'' SDP');
            end
            A((j+1):n,j)=(A((j+1):n,j)-A((j+1):n,1:(j-1))*v)/A(j,j);
16
17
        end
18
        if nargout==1
19
            L=A;
20
        else
21
        for j=1:n
22
          for i=1:n
23
                if i==j
24
                     D(i,j) = A(i,j);
25
                     L(i,j) = 1;
26
              end
27
                if i>j
28
                     D(i,j) = 0;
29
                     L(i,j) = A(i,j);
30
                end
31
                 if i<j</pre>
32
                     D(i,j) = 0;
33
                     L(i,j) = 0;
34
                end
           end
36
        end
37
        end
38
    end
```

3.12 Esercizio 12

Il codice MatLab corrispondente alla risoluzione di un sistema lineare con matrice di ingresso fattorizzata LDLT è il seguente:

3.13 Esercizio 13

Per verificarlo abbiamo usato il seguente codice MatLab:

```
A1 = [1,1,1,1;1,2,2,2;1,2,3,3;1,2,3,4]
[L1,D1] = factLDLT(A1)
A2 = [1,1,1,1;1,2,2,2;1,2,3,3;1,2,3,2]
[L2,D2] = factLDLT(A2)
```

Che restituisce l'output:

```
2
          1
                 1
                               1
3
          1
                 2
                        2
                               2
4
                 2
                        3
                               3
          1
5
                 2
                        3
                               4
          1
6
   L1 =
7
                 1
9
                 1
          1
                        1
11
   D1 =
12
          1
                 0
                        0
                               0
13
          0
                 1
                        0
                               0
          0
                 0
14
                        1
          0
                 0
16
    A2 =
17
          1
                 1
                        1
                               1
                 2
                        2
                               2
18
          1
19
                 2
                        3
                               3
          1
20
                 2
                        3
    Error using factLDLT (line 14)
    [Errore] La matrice non e' SDP
22
23
   Error in es13 (line 6)
   [L2,D2] = factLDLT(A2)
```

L'output è molto chiaro, la seconda matrice A_2 non può essere fattorizzata LDL^T di conseguenza non è SDP.

3.14 Esercizio 14

In entrambi i casi abbiamo usato la matrice $A \in M^{3\times 3}$ con elementi:

$$A = \begin{pmatrix} 15 & -3 & 2\\ -4 & 9 & 2\\ 6 & 0 & 10 \end{pmatrix}$$

e il vettore dei termini noti $b \in \mathbb{R}^3$ con valori:

$$b = (3.2, 2.3, 3.1)^T$$

Usando il codice MatLab sottostante è possibile risolvere questi 2 esempi:

```
format longEng
format compact

% 3.5 3.6

A=[15,-3,2;-4,9,2;6,0,10]
[L,U,P] = factLUP(A)
b = [3.2,2.3,3.1]';
[x] = linLUP(L,U,P,b)
r=A*x -b
```

```
12  % 3.11 3.12

13  A=[15,-3,2;-4,9,2;6,0,10]

14  [L,D] = factLDLT(A)

15  b = [3.2,2.3,3.1]';

16  [x] = linLUP(L,D*L',eye(3),b)

17  r=A*x -b
```

Il codice sopra restituisce l'output:

```
A =
2
       3
      0.0000000000000000000e\!+\!000
                                                        4
5
   L =
       1.000000000000000000e + 000
                               0.00000000000000000e + 000
                                                        0.000000000000000000e + 000
6
      -266.66666666667e-003
                               1.00000000000000000e + 000
                                                        0.00000000000000000e + 000
7
8
       400.000000000000000e\!-\!003
                               146.341463414634e - 003
                                                        1.000000000000000000e\!+\!000
9
   U =
                                                        0.00000000000000000000e\!+\!000
                               2.5333333333333338+000
       0.0000000000000000000e\!+\!000
                               0.000000000000000000e\!+\!000
                                                        8.82926829268293\,\mathrm{e}{+000}
   P =
       0.00000000000000000e + 000
                                                        0.00000000000000000000e\!+\!000
                               1.000000000000000000e + 000
                                                        0.0000000000000000000e + 0000
       0.0000000000000000000e\!+\!000
                                                        1.00000000000000000e + 000
17
   \mathbf{x} =
18
       260.220994475138e - 003
       337.016574585635\,\mathrm{e}\!-\!003
20
       153.867403314917e\!-\!003
21
       888.178419700125\,\mathrm{e}\!-\!018
       444.089209850063\,\mathrm{e}\!-\!018
24
   A =
       15.00000000000000000e\!+\!000
                               9.000000000000000000e + 000
                                                        2.000000000000000000e + 000
28
       0.00000000000000000000e\!+\!000
                                                        10.0000000000000000e + 000
29
   L =
       1.00000000000000000000e\!+\!000
                               0.000000000000000000e\!+\!000
                                                        0.0000000000000000000e\!+\!000
      -266.66666666667e-003
                               1.0000000000000000000e + 0000
                                                        400.000000000000000e-003
                               201.680672268908e\!-\!003
                                                        D =
       15.00000000000000000e\!+\!000
                               0.00000000000000000000e\!+\!000
                                                        0.0000000000000000000e\!+\!000
       7.933333333333338+000
                                                        0.000000000000000000e + 000
       0.00000000000000000000e\!+\!000
                               0.00000000000000000000e\!+\!000
36
                                                        7.27731092436975\,\mathrm{e}{+000}
   x =
       245.496535796767e - 003
38
       364.665127020785e - 003
       162.702078521940\,\mathrm{e}\!-\!003
40
41
   r =
42
      -286.143187066974e-003
43
       325.404157043880e - 003
44
      -444.089209850063\,\mathrm{e}\!-\!018
```

3.15 Esercizio 15

```
1  v = [1,1,1,1,1,1,1];
2  A = (diag(v*(-100),-1)+eye(10));
3  4  norm(A,1)
5  norm(A,inf)
```

```
7 cond(A,1)
```

Il codice MatLab sopra restituisce in output:

Analiticamente abbiamo che $||A||_{\infty} = ||A||_1 = 101$, come é possibile verificare attraverso l'istruzione norm di Matlab. Per quanto riguarda il calcolo del numero di condizionamento $k_{\infty}(A)$ abbiamo che, andando a calcolare l'inversa, gli elementi della matrice crescono di 2 ordini di grandezza per ogni riga, arrivando ad avere valori prossimi a 10^{18} . Questo implica che $||A^{-1}||_{\infty} > 10^{20}$ per cui possiamo affermare che il problema é malcondizionato. La verifica con l'istruzione cond di Matlab restituisce un warning in cui avverte che RCOND = 9.801980e - 21, confermando quanto appena detto.

3.16 Esercizio 16

```
V = [1,1,1,1,1,1,1,1,1];
 2
   A = (diag(v*(-100), -1) + eye(10));
3
   b = [1 -99*ones(1,9)]';
4
   c = 0.1*[1 -99*ones(1,9)]';
   x = ones(10,1);
6
 7
   y = 0.1*x;
8
9
    r = A*x -b;
    r = A*y -c;
11
12
    xx(1)=b(1);
13
    for i=2:10
14
        xx(i)=b(i)+100*xx(i-1);
15
   end
16
   xx=xx(:)
    yy(1)=c(1);
18
19
    for i=2:10
20
        yy(i)=c(i)+100*yy(i-1)
21
    end
22
   yy=yy(:)
```

I risultati ottenuti sono questi:

```
2
               1.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
3
               1.0000e+000
 4
               1.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
               1.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
 5
               1.0000e+000
6
 7
               1.0000e+000
8
               1.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
               1.0000e+000
9
               1.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
11
               1.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
12
           100.0000e - 003
```

```
14
          100.0000\,\mathrm{e}\!-\!003
          100.0000\,\mathrm{e}\!-\!003
          100.0000e - 003
16
          100.0000\,\mathrm{e}\!-\!003
17
          100.0000\,\mathrm{e}\!-\!003
18
19
            99.9964e - 003
20
            99.6411e - 003
21
            64.1140e-003
22
            -3.4886e+000
```

3.17 Esercizio 17

```
function A = factQRH(A)
1
        [m,n] = size(A);
2
3
        for i=1:n
            alpha = norm(A(i:m, i));
4
5
            if alpha==0
6
                error('[Errore] La matrice A non ha rango massimo')
7
            end
8
            if A(i,i) \ge 0
9
                alpha = -alpha;
            end
11
            v = A(i,i) - alpha;
12
            A(i,i) = alpha;
13
            A(i+1:m,i) = A(i+1:m,i)/v;
14
            beta = -v/alpha;
15
            A(i:m,i+1:n) = A(i:m, i+1:n) - (beta*[1; A(i+1:m,i)])*([1 A(i+1:m,i)']*A(i:m,i+1:n)
                n));
16
        end
17
   end
```

3.18 Esercizio 18

```
1
   function [x] = solveQRH( A, b )
2
       [m,n] = size(A);
3
       Qt = eye(m);
       for i=1:n
4
5
           Qt = [eye(i-1) zeros(i-1,m-i+1); zeros(i-1, m-i+1)' (eye(m-i+1)-(2/norm([1; A(i+1: m-i+1))'))]
               m, i)], 2)^2*([1; A(i+1:m, i)]*[1 A(i+1:m, i)']))]*Qt;
6
       end
7
       x = TriSup(triu(A(1:n, :)), Qt(1:n, :)*b);
   end
```

3.19 Esercizio 19

Il codice usato è:

```
format shortEng
format compact

A = [3,2,1;1,2,3;1,2,1;2,1,2]

b = [6;6;4;4]

x = solveQRH(A,b)

r = A*x-b
```

```
11 | disp('Norma di r : ') | norm(r,2)^2
```

che ha generato questo risultato:

```
A =
 1
2
            3.0000e+000
                                 2.0000e+000
                                                        1.0000e+000
3
            1.0000e+000
                                 2.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
                                                        3.0000e+000
4
            1.0000e+000
                                 2.0000e+000
                                                        1.0000e + 000
5
            2.0000e+000
                                  1.0000e+000
                                                        2.0000e+000
 6
    b =
 7
            6.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
8
            6.0000e+000
9
            4.0000e+000
            4.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
    x =
12
            3.6762e+000
         -10.0571e+000
            8.2286\,\mathrm{e}\!+\!000
14
16
           -6.8571e+000
17
           2.2476\,\mathrm{e}\!+\!000
18
         -12.2095e+000
19
           9.7524e+000
    Norma di r:
20
21
    ans =
22
         296.2536\,\mathrm{e}\!+\!000
```

3.20 Esercizio 20

La funzione data è

$$F(x_1, x_2) = \begin{cases} x_2 - \cos(x_1) \\ x_1 x_2 - 1/2 \end{cases}$$

Vogliamo trovare $F(x_1, x_2) = 0$ partendo da $x_1(0) = 1$, $x_2(0) = 1$ Troviamo quindi il Jacobiano della funzione:

$$J = \begin{pmatrix} \sin(x_1) & 1\\ x_1 & x_2 \end{pmatrix}$$

Applicando il metodo di Newton si va a risolvere:

$$\begin{cases} J_F(\underline{x}^{(k)})\underline{d}^{(k)} = -F(\underline{x}^{(k)}) \\ \underline{x}^{(k+1)} = \underline{x}^{(k)} + \underline{d}^{(k)} \end{cases}$$

Usando il codice MatLab dell'esercizio successivo (Esercizio 21), si ottengono i risultati sotto:

$$x_1 = 0.6100$$
 e $x_2 = 0.8196$

con la rispettiva tabella:

i	x_1	x_2	Norma incremento
1	0.7458	0.7542	0.5001
2	0.5531	0.8653	0.3145
3	0.6042	0.8241	0.0929
4	0.6100	0.8197	0.0102
5	0.6100	0.8196	0.00013

3.21 Esercizio 21

Un punto stazionario $(\hat{x_1}, \hat{x_2})$ è tale per cui $J(\hat{x_1}, \hat{x_2}) = 0$. Il sistema lineare è definito quindi da:

$$F(\underline{x}) = \underline{0} \text{ con } F = \begin{pmatrix} \frac{\partial f}{\partial x_1} \\ \frac{\partial f}{\partial x_2} \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 4x_1^3 + 2x_1 + x_2 \\ x_1 + 2x_2 - 2 \end{pmatrix}.$$

Il Jacobiano della funzione è quindi dato da:

$$J = \begin{pmatrix} 12x_1^2 + 2 & 1\\ 1 & 2 \end{pmatrix}$$

da cui si ottiene il minimo della funzione:

$$\min f(x_1, x_2) \approx -0.2573$$

Il codice matlab per il calcolo del minimo è:

```
1
    format short
2
    format compact
3
4
   x(1)=1;
5
   x(2)=1;
6
   imax=1000;
7
   tolx=0.0001;
9
   F = Q(x) [x(2) - cos(x(1)); x(1)*x(2)-1/2];
   J = @(x) [sin(x(1)), 1; x(2), x(1)];
11
12
    [x] = nonLinearNewton(F, J, x, imax, tolx , 1);
13
14
   disp ('Usando l''algoritmo di Newton la radice ottenuta e'': ')
15
   disp (x);
16
   disp ('F(x): ');
   disp ([x(2) - cos(x(1)), x(1)*x(2)-1/2]);
```

3.22 Funzioni MatLab Usate

3.22.1 Algoritmo di fattorizzazione LU con pivoting parziale

```
function [L,U,P]=factLUP(A)
    [m,n]=size(A);
2
3
   if m~=n
4
        error('[Errore] La matrice inserita A inserita non e'' quadrata');
5
   end
6
   L=eye(n);
7
   P=eye(n);
8
   U=A;
9
   for k=1:n
        [pivot, m]=max(abs(U(k:n,k)));
11
        if pivot==0
12
            error('[Attenzione] La matrice e'' singolare');
13
        end
        m=m+k-1:
14
            if m~=k
16
            U([k,m], :) = U([m, k], :);
            P([k,m], :) = P([m, k], :);
            if k \ge 2
18
                L([k,m],1:k-1) = L([m,k],1:k-1);
19
20
            end
```

```
21 end

22 L(k+1:n,k)=U(k+1:n,k)/U(k,k);

23 U(k+1:n,:)=U(k+1:n,k)*U(k,:);

end
```

3.22.2 Risoluzione sistema lineare con funzione di ingresso già fattorizzata LU

```
function [b] = triInf(A, b)
1
2
        for j=1:length(A)
3
            if A(j,j) \sim = 0
4
                 b(j) = b(j)/A(j,j);
5
            else
6
                 error('[Attenzione]La matrice e'' singolare')
7
            end
8
            for i=j+1:length(A)
9
                 b(i) = b(i)-A(i,j)*b(j);
            end
11
        end
12
    end
```

```
1
    function [b] = triSup(A, b)
2
        for j=size(A):-1:1
3
            if A(j,j)==0
                error('[Attenzione] La matrice non e'' singolare')
4
5
            else
6
                b(j)=b(j)/A(j,j);
7
            end
8
            for i=1:j-1
9
                b(i)=b(i)-A(i,j)*b(j);
10
            end
11
        end
12
   end
```

3.22.3 Risoluzione diagonale matrice LDLT di un sistema lineare

3.22.4 Risoluzione di sistemi di equazioni non lineari mediante Newton

```
function [x] = nonLinearNewton(F,J, x, imax, tolx, out)
1
2
        i=0;
3
        xold = x+1;
4
        while (i< imax )&&( norm (x—xold )> tolx )
5
            i=i+1;
6
            xold = x;
7
            [L,U,P] = factLUP(feval(J,x));
8
            x=x+linLUP(L,U, P, -feval(F,x));
9
            if out
                disp(norm(x-xold));
11
                disp(x);
```

```
12 end
13 end
14 end
```

4 Capitolo 4

Le funzioni usate nei codici seguenti sono in fondo al capitolo

4.1 Esercizio 1

```
function [pval] = newtonHor(xi, fi, xval)
dd = diffDiv(xi, fi);
pval = hornerGen(xi,dd,xval);
end
```

4.2 Esercizio 2

Il codice MatLab usato è il seguente:

```
Rungef = @(x) 1./(1.+x.^2);
 2
   a=-5; b=5;
 3
   res_err = zeros(4,10);
 4
   [errors, plots, l] = evaluatePoli(Rungef, a,b, 20, 10, 0, 100);
 5
   plots = cat(2,plots', Rungef(l)');
 6
   res_err(1,:) = max(abs(errors'))';
 7
   plot(l,plots');
   lgd=legend('2','4','6','8','10','\infty');
   title(lgd, 'Ascisse');
 9
10 | plot(l,errors')
11
   lgd=legend('2','4','6','8','10');
   title(lgd, 'Ascisse');
12
13 [errors, plots, l] = evaluatePoli(Rungef, a,b, 20, 10, 1, 100);
14 res_err(2,:) = max(abs(errors'))';
plots = cat(2,plots', Rungef(l)');
16 | plot(l,plots');
   lgd=legend('2','4','6','8','10','12','14','16','18','20','\infty');
17
   title(lgd, 'Ascisse');
18
19
   plot(l,errors')
20
   lgd=legend('2','4','6','8','10','12','14','16','18','20');
21
   title(lgd, 'Ascisse');
22
23 | Sinf = inline('x.*sin(x)');
24 \mid a=0; b=pi;
25 \mid max_n = 20;
   [errors, plots, l] = evaluatePoli(Sinf, a,b, max_n, 10, 0, 100);
27
    res_err(3,:) = max(abs(errors'))';
28
29
   plots = cat(2,plots', Sinf(l)');
   lgd=legend('2','4','6','8','10','12','14','16','18','20','\infty');
31 | title(lqd, 'Ascisse');
32 plot(l,plots');
33
   plot(l,errors')
   lgd=legend('2','4','6','8','10','12','14','16','18','20');
35 | title(lgd, 'Ascisse');
36 [errors, plots, l] = evaluatePoli(Sinf, a,b, max_n, 10, 1, 100);
37 \mid res\_err(4,:) = max(abs(errors'))';
```

```
38
39  plots = cat(2,plots', Sinf(l)');
40  plot(l,plots');
41  lgd=legend('2','4','6','8','10','12','14','16','18','20','\infty');
42  title(lgd, 'Ascisse');
43  plot(l,errors')
44  lgd=legend('2','4','6','8','10','12','14','16','18','20');
45  title(lgd, 'Ascisse');
```

che genera questi risultati:

RungeEq	RungeCheb	SinEq	SinCheb
0.646	0.4371	0.6381	0.4371
0.4383	0.02286	0.04127	0.02286
0.6164	0.0004779	0.001343	0.0004779
1.045	$5.332 \cdot 10^{-6}$	$2.575 \cdot 10^{-5}$	$5.332 \cdot 10^{-6}$
1.915	$3.688 \cdot 10^{-8}$	$3.238 \cdot 10^{-7}$	$3.688 \cdot 10^{-8}$
3.612	$1.734 \cdot 10^{-10}$	$2.843 \cdot 10^{-9}$	$1.734 \cdot 10^{-10}$
7.189	$5.892 \cdot 10^{-13}$	$1.873 \cdot 10^{-11}$	$5.892 \cdot 10^{-13}$
14.01	$3.417 \cdot 10^{-15}$	$1.261 \cdot 10^{-13}$	$3.417 \cdot 10^{-15}$
27.51	$1.776 \cdot 10^{-15}$	$8.933 \cdot 10^{-14}$	$1.776 \cdot 10^{-15}$
58.41	$2.327 \cdot 10^{-15}$	$1.768 \cdot 10^{-13}$	$2.327 \cdot 10^{-15}$

Possiamo vedere la differenza tra 5 e 3, nella prima all'aumentare delle ascisse la funzione interpolata degenera, mentre nella seconda già con n=5 abbiamo una buona interpolazione. Nel caso della seconda funzione possiamo vedere che la differenza tra 9 e 7 non è molto rilevante. Infatti già con 4 ascisse abbiamo un interpolazione quasi perfetta. Nelle figure 6 4 10 8 e' possibile vedere l'andamento dell'errore per i vari metodi di interpolazione.

4.3 Esercizio 3

```
function [ m ] = moment(phi, xi, dd)
2
        n = length(xi) + 1;
3
        u = zeros(1, n - 1);
4
        l = zeros(1, n-2);
5
        dd = 6 * dd;
6
        u(1) = 2;
 7
        for i = 2 : n - 1
8
            l(i) = phi(i) / u(i - 1);
9
            u(i) = 2 - l(i) * xi(i - 1);
        end
11
        y = zeros(1, n - 1);
12
        y(1) = dd(1);
13
        for i = 2 : n - 1
            y(i) = dd(i) - l(i) * y(i - 1);
14
15
        end
16
        m = zeros(1, n - 1);
        m(n-1) = y(n-1) / u(n-1);
18
        for i = n - 2 : -1 : 1
19
            m(i) = (y(i) - xi(i) * m(i + 1)) / u(i);
20
        end
21
        m = [0, m, 0];
22
   end
```

4.4 Esercizio 4

```
function [ xx ] = eval(p, s, xx)
n=length(p) - 1;
```

```
3
        k=1;
4
        j=1;
5
        for i = 1 : n
6
             inInt = 1;
 7
             while j <= length(xx) && inInt</pre>
8
                 if xx(j) >= p(i) \&\& xx(j) <= p(i + 1)
9
                      j = j + 1;
                 else
                      inInt = 0;
12
                 end
             end
13
             xx(k : j - 1) = subs(s(i), xx(k : j - 1));
14
15
             k = j;
16
        end
17
    end
```

4.5 Esercizio 5

Il seguente listato valuta la spline naturale e quella not-a-knot per le funzioni date:

```
Rungef = @(x) 1./(1.+x.^2);
 2
   a=-5; b=5;
 3
   max_n = 20;
 4
   n_steps = 5;
 5
   [plots, l] = evalSpline(Rungef,a,b, max_n, n_steps, 0, 1000);
 6
   hold on;
   grid on;
 7
   plot(l, plots);
 9
   hold off
10 [plots2, l] = evalSpline(Rungef,a,b, max_n, n_steps, 1, 1000);
   hold on;
11
12
   grid on;
13
   plot(l, plots2);
14
   hold off
15
16
   error = plots' - plots2';
17
   boxplot(error(:,1:5), 4:4:max_n);
18
19
   Sinf = @(x) x.*sin(x);
20
   a=0; b=pi;
21
   [plots, l] = evalSpline(Sinf,a,b, max_n, n_steps, 0, 1000);
22
   hold on;
23
   grid on;
24
   plot(l, plots);
25
   hold off
26
   [plots2, l] = evalSpline(Sinf,a,b, max_n, n_steps, 1, 1000);
27
28
   hold on;
   grid on;
29
30
   plot(l, plots2);
31
   hold off
32
   error = plots' - plots2';
34
   boxplot(error(:,1:5), 4:4:max_n);
```

con i risultanti grafici: grafico runge not-a-knot 11 grafico errori runge not-a-knot 13 grafico not-a-knot funzione 12 grafico errori not-a-knot funzione 14

- 4.6 Esercizio 6
- 4.7 Esercizio 7
- 4.8 Esercizio 8

4.9 Esercizio 9

```
f1 = @(x,e,l) 5*x+ 2 +e*l;
   f2 = @(x,e,l) 3*x^2 + 2*x +1 + e*l;
3 | l=rand(1);
   e = 0.1;
4
5 | s= linspace(-1,1,10);
6 | y1 = zeros(10,1);
   y2 = zeros(10,1);
9
   for i=1:10
       l=rand(1);
11
       y1(i) = f1(s(i),e,l);
12
       y2(i) = f2(s(i),e,l);
13
14
   end
15
16 | res1 = sisSov(s,y1',1);
17
   res2 = sisSov(s,y2',2);
```

4.10 Esercizio 10

```
1 | f1 = @(x,e,l) 5*x+ 2 +e*l;
2 | l=rand(1);
3 = 0.1;
4 | s= linspace(-1,1,10);
5 | y1 = zeros(10,1);
6
   y = zeros(2,10);
7
   for i=1:10
8
        l=rand(1);
9
       y1(i) = f1(s(i),e,l);
10 end
11
12 | fit = sisSov(s, y1',1);
13 | y(1,:)=polyval(fit, s);
14
15 invfit = sisSov(y1',s,1);
16 | y(2,:)=polyval(invfit',y1);
17
   plot(y1',y);
```

vedi 15 per il grafico

4.11 Funzioni MatLab Usate

4.11.1 Differenze divise

```
function [fi] = diffDiv(xi, fi)
for i=1:length(xi)-1
for j=length(xi):-1:i+1
fi(j) = (fi(j) - fi(j-1))/(xi(j)-xi(j-i));
end
end
end
end
```

4.11.2 Horner Generalizzato

```
function [p] = hornerGen(xi, dd, xval)
2
     n=length(dd);
3
     for i=1:length(xval)
4
       p(i)=dd(n);
5
       for k=n-1:-1:1
6
         p(i)=p(i)*(xval(i)-xi(k))+dd(k);
7
       end
8
     end
9
  end
```

4.11.3 Funzione di valutazione

```
1
    function [errors, plots, l] = evaluatePoli(funct, a, b, maxn, n_steps, cheb_asc,
        plot_steps)
2
        errors = zeros(n_steps,plot_steps);
3
        plots = zeros(n_steps,plot_steps);
4
        l = linspace(a,b,plot_steps);
5
        steps = linspace(2, maxn, n_steps);
6
        for i=1:n_steps
 7
            if cheb_asc == 0
8
                ascisse = eqAscisse(a, b, steps(i));
9
            elseif cheb_asc == 1
                ascisse = cheby(a, b, steps(i));
11
            end
12
13
            fInt = newtonHor(ascisse, funct(ascisse), l);
14
            errors(i,:) = funct(l)-fInt;
15
            plots(i,:) = fInt;
16
        end
17
   end
```

4.11.4 Ascisse Equispaziate

```
function [ptx] = eqAscisse(a, b, n)
h = (b-a)/n;
ptx = zeros(n+1, 1);
for i=1:n+1
ptx(i) = a +(i-1)*h;
end
end
```

4.11.5 Chebyshev

```
function [xi] = cheby(a,b,n)
    xi = zeros(n+1, 1);
for i=0:n
    xi(n+1-i) = (a+b)/2 + cos(pi*(2*i+1)/(2*(n+1)))*(b-a)/2;
end
end
```

4.11.6 valutazione Spline

```
function [plots, value_space] = evalSpline(funct, a, b, max_n, n_steps, nak, plot_steps)
2
        value_space = linspace(a,b,plot_steps);
        plots = zeros(n_steps+1,plot_steps);
3
4
        ste = linspace(4,max_n,n_steps);
5
        for i=1:n_steps
6
           l = linspace(a,b,ste(i));
7
           if nak
8
               plots(i,:) = fnval(csapi(l,funct(l)), value_space);
9
           else
               plots(i,:) = eval(l,splineNat(l, funct(l)),value_space)';
10
11
          end
12
13
        plots(n_steps+1,:) = funct(value_space);
14
   end
```

4.11.7 Sistema sovradeterminato

```
function [y] = sisSov(x,y, m)
1
2
      x=x';
3
      if length(unique (x)) < m+1
4
        error('[Errore] Non ci sono m ascisse distinte');
5
6
      V(:,m+1) = ones(length(x),1);
7
      for j = m:-1:1
8
        V(:,j) = x.*V(:,j+1);
9
      end
      y = V \setminus y';
11
      y=y';
12
   end
```

5 Capitolo 5

5.1 Esercizio 5.1

5.2 Esercizio 5.2

```
format long
   F = @(x) x*exp(1)^-x*cos(2*x);
3
  y = (3*(exp(1)^{(-2*pi)} -1) -10*pi*exp(1)^{(-2*pi)})/25;
   nmax = 8;
   err = zeros(nmax, 2);
6
   rap = zeros(nmax-1,2);
7
   for i=1:8
8
        err(i,1) = abs(y - trapeziComp(F,0,2*pi,2^i));
9
        err(i,2) = abs(y - simpsonComp(F,0,2*pi,2^i));
11
            rap(i-1,:) = err(i,:)./err(i-1,:);
12
        end
13
   end
14
15
   semilogy([1:8],err);
16
   plot([2:nmax],rap);
```

Al posto di riportare i dati in una tabella abbiamo ritenuto più opportuno mostrare l'andamento dell'errore mediante l'uso di grafici 17 18. L'andamento del rapporto tra gli errori è scorrelato per i primi 2^5 sottointervalli, ma dopo si stabilizza con un rapporto costante.

5.3 Esercizio 5.3

```
f = @(x) x*exp(-x)*cos(2*x);
2
3
    [In,px] = simpsonAda(f,0,2*pi,10^-5, 5);
4
5
   disp(In);
6
   disp(px);
7
8
    [In,px] = trapeziAda(f,0,2*pi,10^-5,3);
9
   disp(In);
11
   disp(px);
```

```
1
    function [In,pt] = simpsonAda(f, a, b, tol)
2
     pt=5
     h = (b-a)/6;
3
 4
     m = (a+b)/2;
5
     m1 = (a+m)/2;
6
     m2 = (m+b)/2;
     In1 = h*(feval(f, a) + 4*feval(f, m) + feval(f, b));
     In = In1/2 + h*(2*feval(f, m1) + 2*feval(f, m2) - feval(f, m));
8
9
     err = abs(In-In1)/15;
     if err>tol
11
        [intSx, ptSx] = simpsonAdattativaRicorsiva(f, a, m, tol/2, 1);
12
        [intDx, ptDx] = simpsonAdattativaRicorsiva(f, m, b, tol/2, 1);
        In = intSx+intDx;
14
        pt = pt+ptSx+ptDx;
15
     end
16
   end
```

5.4 Esercizio 5.4

```
1
    function [xn, i, err] = jacobi(A, b, x0, tol, nmax)
2
      D = diag(diag(A));
3
      J = -inv(D)*(A-D);
4
      q = D \backslash b;
5
      xn = J*x0 + q;
6
      i = 1;
      err(i) = norm(xn-x0)/norm(xn);
8
      while (i<=nmax && err(i)>tol)
9
        x0 = xn;
        xn = J*x0+q;
10
        i = i+1;
11
12
        err(i) = norm(xn-x0)/norm(xn);
13
      end
14
      if i>nmax
15
        disp('Jacobi non converge nel numero di iter fissato');
16
      end
   end
17
```

```
1
    function [xn, i, err] = gaussSeidel(A, b, x0, tol, nmax)
2
      D=diag(diag(A));
3
      L=tril(A)—D;
      U=triu(A)—D;
 4
5
      DI=inv(D+L);
6
      GS=-DI*U;
      b1=(D+L)\setminus b;
8
      xn=GS*x0+b1;
9
      i=1;
10
      err(i)=norm(xn-x0,inf)/norm(xn);
11
12
      while(err(i)>tol && i<=nmax)</pre>
13
        x0=xn;
14
        xn=GS*x0+b1;
15
16
        err(i)=norm(xn-x0,inf)/norm(xn);
17
      end
      if i>nmax
18
19
        error('Gauss—Seidel non converge nel numero di iterazioni fissato');
```

```
20 | end
21 | i=i-1;
22 | end
```

5.5 Esercizio 5.5

```
1    A = [-4,2,1;1,6,2;1,-2,5];
2    b = [1,2,3]';
3    x0 = [0,0,0]';
4    [z,j,jerr] = jacobi(A,b,x0,1.e-3,25)
6    [y,i,gerr] = gaussSeidel(A,b,x0,25,1.e-3)
```

Il sistema

$$A = \left(\begin{array}{rrr} -4 & 2 & 1\\ 1 & 6 & 2\\ 1 & -2 & 5 \end{array}\right) \left(\begin{array}{c} 1\\ 2\\ 3 \end{array}\right)$$

partendo dal vettore iniziale

$$x_0 = \left(\begin{array}{c} 0\\0\\0\end{array}\right)$$

restituisce il vettore

$$\begin{pmatrix}
-0.02682 \\
0.1201 \\
0.6534
\end{pmatrix}$$

con il metodo di Jacobi ed il vettore

$$\begin{pmatrix} -0.02688 \\ 0.12 \\ 0.6532 \end{pmatrix}$$

con quello di Gauss-Seidel.

Metodo	Iterazioni
Jacobi	12
Gauss-Seidel	8

5.6 Esercizio 5.6

```
H = [0,0,0,0,0;1,0,1,0,0;1,1,0,0,0;0,1,0,0,0;0,1,0,0,0];
2
   p=0.85;
3
4
5
    [n,m] = size(H);
6
   if(n~=m), error('Matrice non quadrata'); end
7
   s = sum(H);
8
   S=zeros(n,n);
9
    for i=1:n
10
        if s(i) \sim = 0
11
            S(:,i)=H(:,i)/s(i);
12
        else
13
            S(:,i)=(1/n);
14
        end
15
   end
16
   A = eye(n) - p*S;
17
   b = ((1-p)/n).*ones(n,1);
18
   tols= logspace(-1,-10,10);
19
   iters = zeros(10,3);
20
```

```
for i=1:10
    v=zeros(n,4);
    [v(:,1),iters(i,1)]=PotenzePR(S,p,tols(i));
    [v(:,2),iters(i,2)]=jacobi(A,b,ones(n,1), tols(i), 10000);
    [v(:,3),iters(i,3)]=gaussSeidel(A,b,ones(n,1), tols(i), 10000);
end
plot(iters)
```

Nel grafico 16 é mostrato l'andamento dei vari metodi numerici per il calcolo dell'autovettore. Si nota come al crescere della tolleranza i metodi di Jacobi e delle Potenze non divergano sostanzialmente, mentre il metodo di Gauss-Seidel mostra una maggior efficienza anche per valori di tolleranza ridotti.

6 Grafici

Figure 1: Esercizio 1.4

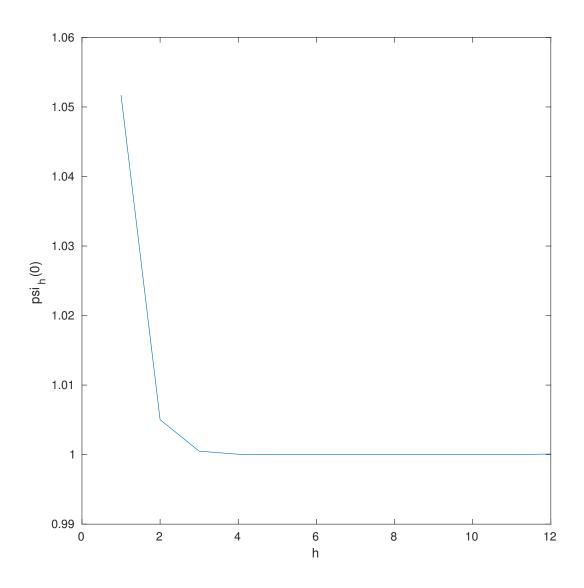


Figure 2: Esercizio 1.13

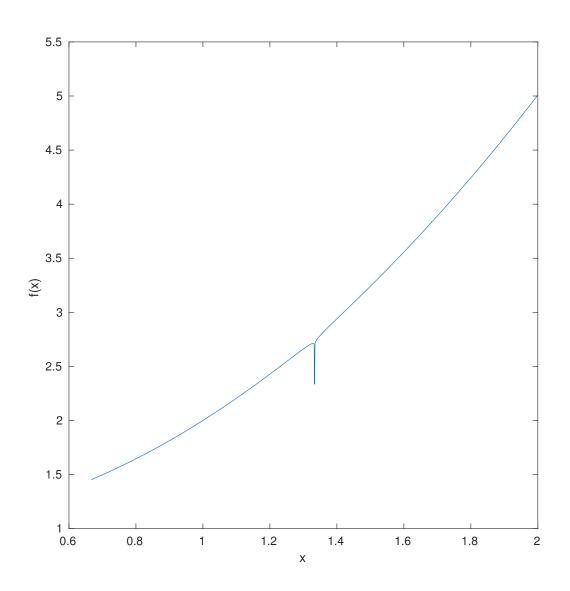


Figure 3: Runge Chebyshev

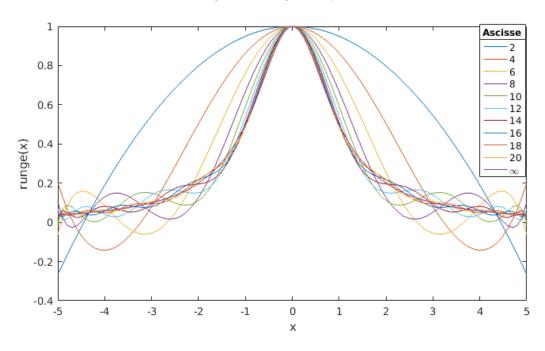


Figure 4: Runge Chebyshev Errori

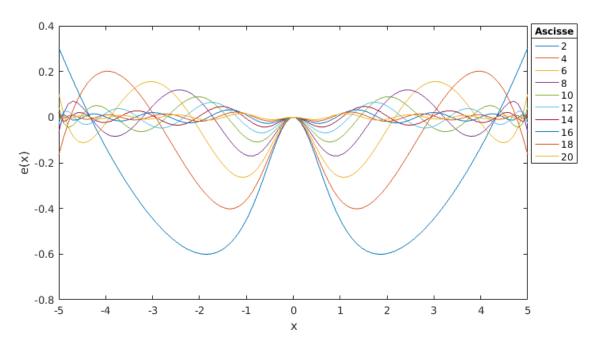


Figure 5: Runge con ascisse equidistanti

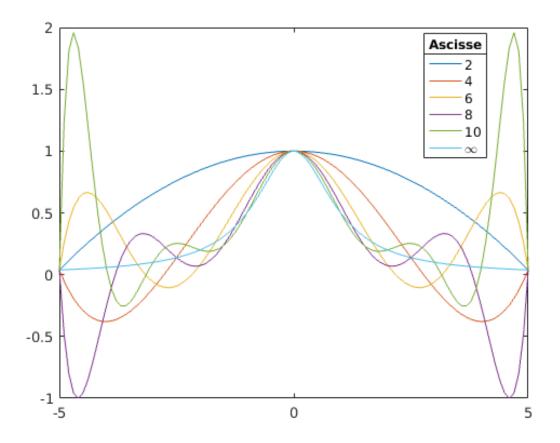


Figure 6: Runge con ascisse equidistanti errori

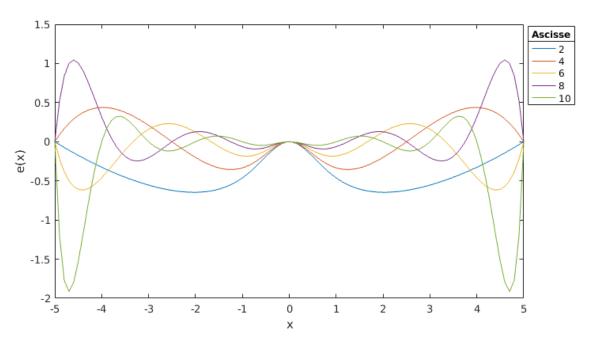


Figure 7: Funzione xsinx Chebyshev

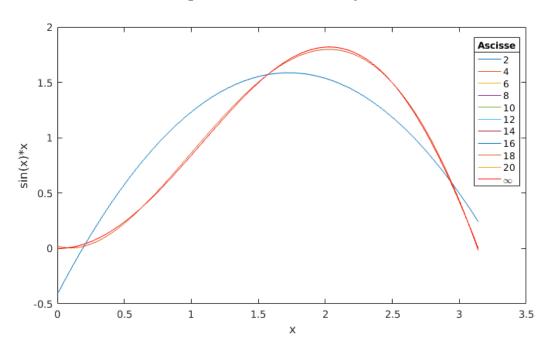


Figure 8: Funzione xsinx Chebyshev errori

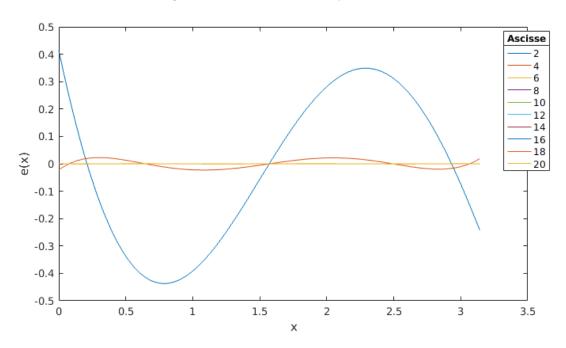


Figure 9: Funzione xsinx ascisse equidistanti

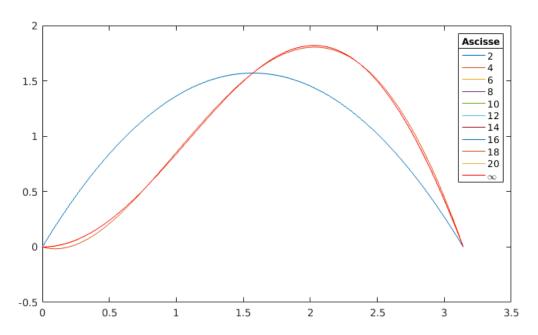


Figure 10: Funzione xsinx ascisse equidistanti errori

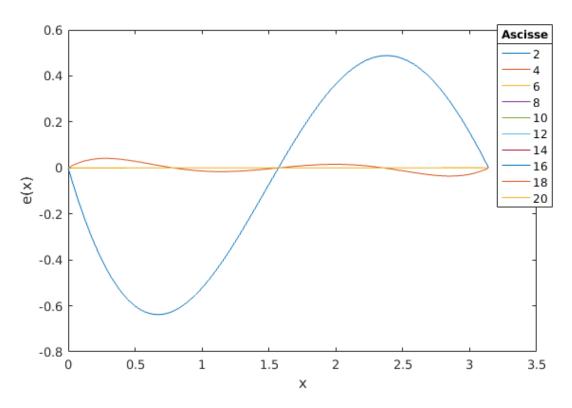


Figure 11: Runge not-a-knot

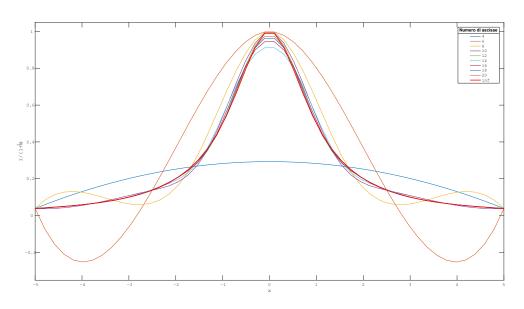


Figure 12: Funzione xsinx not-a-knot

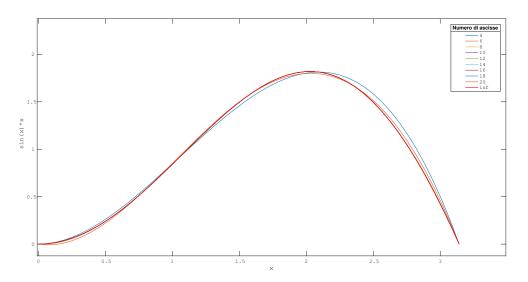


Figure 13: Errori Runge

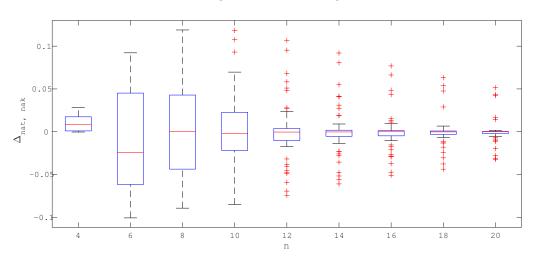


Figure 14: Errori funzione xsinx

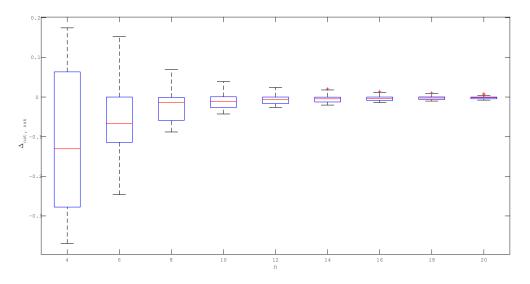


Figure 15: Esercizio 4.10

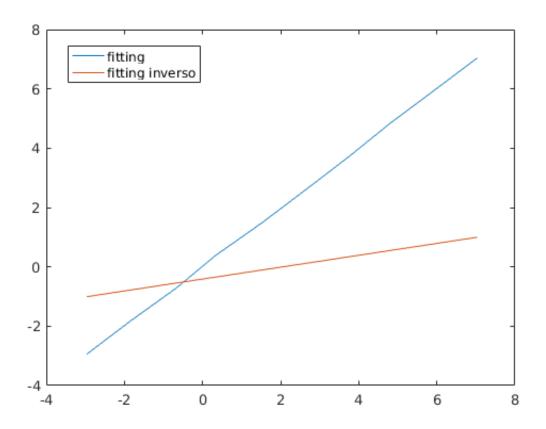


Figure 16: Esercizio 5.2

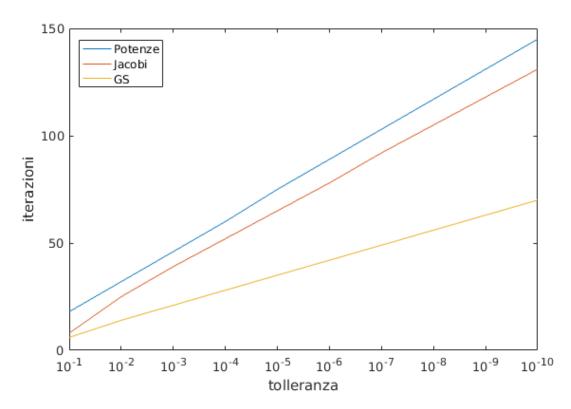


Figure 17: Esercizio 5.2

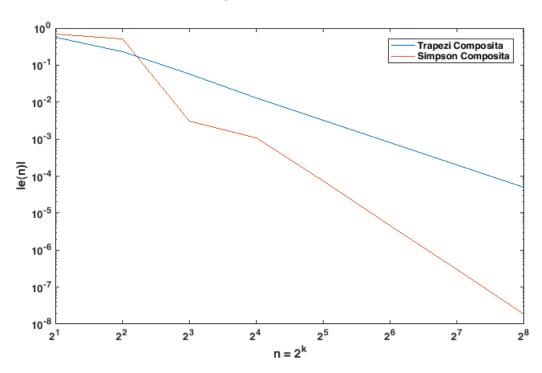


Figure 18: Esercizio 5.6

